



CONETTA 02/03 GENNAIO 2017

SOLIDARIETA' AI MIGRANTI AMMASSATI NEL CENTRO DI CONETTA

GIUSTIZIA PER LA CITTADINA DEL MONDO MORTA IN QUESTO LUOGO

Al riparo dalle telecamere le autorità politiche cercano di gestire la presenza massiva dei migranti mentre la non cristiana posizione politica razzista di molte formazioni politiche argomenta sulla non gestibilità della massa umana di esseri umani uomini donne e bambini in fuga da guerre create dall'Occidente stesso, con la complicità politica e militare dei governi e partiti dello stesso nostro Paese. Sul tutto, la demagogia dell'Italia lasciata sola dall'Europa, la demagogia della guerra tra poveri, della disoccupazione creata "dagli immigrati".

Cazzate fascistoidi prive di alcun supporto e dato scientifico.

Al confine tra le province di Padova e Venezia, a Conetta, frazione del comune di Cona, una giovane donna africana ivoriana, è morta e i migranti ospiti dell'ammassamento umano si sono ribellati.

Le autorità della Asl 6 intervenuta parlano di rapido intervento, altre fonti sostengono (riportato per esempio questa notte da AntennaTre) che ci sia stato un ritardo di 6 ore.

Ben sappiamo che la problematica della amministrazione in appalto di centri di accoglienza e di ambulanze da ambo le parti serve a scaricare le responsabilità NON SOLO delle autorità politiche e pubbliche sanitarie ed assistenziali, ma anche a tenere all'oscuro della Popolazione la gestione stessa delle risorse e delle problematiche.

Effettivamente non siamo più nemmeno noi cittadini, chiediamo conferma, una SOCIETA' solidale e rispettosa dei principi Costituzionali.

Però visto che per questa volta la Popolazione italiana si è dimostrata sensibile ed ha difeso la Costituzione ed i suoi valori dall'aggressione del PD e del governo Renzi, ci chiediamo che senso abbiano le dichiarazioni del nuovo Prefetto di Venezia mandato dal governo Gentiloni.

Di fronte al crollo della società ed al degrado delle condizioni di vita dei lavoratori, di moltissimi cittadini, e degli immigrati stessi, ci chiediamo di quale RICCHEZZA NAZIONALE si vada parlando nelle statistiche Istat e nelle polemiche politiche-finanziarie con UE.

Di fatto sappiamo che da 8 a 20 miliardi di euro saranno regalati a risparmiatori frettolosi e dipendenti e funzionari di banche fallite, anziché essere destinati alla emergenza sociale creata dalle guerre imperialiste in Libia e nel nord Africa, nonché dalla storica avversione verso la Siria che ha generato l'iniziale appoggio occidentale all'ISIS come in passato l'avversione antisovietica generò l'appoggio occidentale ad Al Qaeda prima di arrivare all'11 settembre.

Ancora non ci si vuol rendere conto che la guerra genera distruzione e non progresso.

E che quanto avviene è prodotto della guerra voluta dai governi, dai razzisti, dai fascisti e dai padroni del petrolio e dai loro soci anche nel nostro Paese, e non certo dalle Popolazioni.

Quindi i centri di accoglienza devono essere VIVIBILI e devono essere MOLTIPLICATI, non chiusi, ma attraverso la bonifica e il riuso dei territori abbandonati, degli edifici liberi, delle CASE SFITTE.

Una volontà politica deve essere guidata dal rispetto dei DIRITTI UMANI e non dall'abbandono della società allo squalo di turno.

Ovviamente perché questo accada è necessario che la società si ribelli, e non solo i centri di accoglienza, ma non ribellarsi per mantenere questo schifoso esistente di disoccupazione e sfruttamento e sperequazione sociale, ma per costruire alternativa nella lotta della classe lavoratrice.

Per questo i lavoratori e le lavoratrici devono abbandonare le centrali sindacali della concertazione e dello sfruttamento concordato, e devono tacere i razzisti che propagandano "L'INFERNO" come soluzione alle popolazioni in fuga dalle guerre (striscioni della Lega Nord al seguito del "governatore" Zaia, a Volpago).

L'immondizia ideologica che circola in questo periodo è tale da farci tacere il più delle nostre considerazioni, che non possono essere PACIFICHE nei confronti del degrado ideologico e politico che sta avvenendo sotto i nostri occhi.

LA CLASSE OPERAIA NON HA NAZIONE, INTERNAZIONALISMO PER LA RIVOLUZIONE OPERAIA E PROLETARIA !

DIFESA DEI DIRITTI E RAFFORZAMENTO DEL CAMPO OPERAIO E PROLETARIO SONO L'UNICA BARRIERA POSSIBILE VERSO LA DEGENERAZIONE E IL DEGRADO !

LA LOTTA PER ABOLIRE GLI APPALTI NEL SETTORE SOCIALE E PER LOCALIZZARE TUTTI GLI APPALTI ONDE DIFENDERE MEGLIO LA POPOLAZIONE OCCUPATA DEVE ANDARE DI PARI PASSO AL PROGRESSO ANCHE LEGISLATIVO DELLA CITTADINANZA AI LAVORATORI IMMIGRATI.

SLAI PROL COBAS coordinamento provinciale di Venezia

03-01-2017